

PSICOLOGIA DELLA LINGUA

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649132904

Psicologia della lingua by Filippo Ravizza

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

FILIPPO RAVIZZA

**PSICOLOGIA
DELLA LINGUA**

PSICOLOGIA DELLA LINGUA

Prof. FILIPPO RAVIZZA

PSICOLOGIA DELLA LINGUA

Magister dixit.

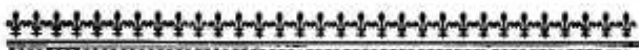


TORINO
FRATELLI BOCCA, EDITORI
MILANO - ROMA - FIRENZE
1905

PROPRIETÀ LETTERARIA



Torino — Vincenzo Bona, Tip. delle LL. MM. e dei RR. Principi (9888)



PREFAZIONE

Questa trattazione intorno alla Psicologia della lingua si riattacca direttamente al poderoso volume che Guglielmo Wundt ha dedicato al linguaggio nella sua *Völkerpsychologie*. Si può dire che l'autore abbia cercato di interpretare e di esporre lucidamente l'ossatura di quella difficile opera a quel pubblico d'Italiani colti che seguono, riconnettendole al loro ambito intellettuale, tutte le evoluzioni del pensiero filosofico contemporaneo, e più specialmente al ceto dei linguisti, i quali, occupati nelle loro indagini prettamente filologiche, non sempre hanno il tempo di ripetere da fonte originale tutto quanto essi devono pur necessariamente conoscere, se non vogliono correre il pericolo di continuare a orientarsi

secondo un sottostrato psicologico, già inconfutabilmente dimostrato falso o manchevole. Io credo che a nessun glottologo potrà sfuggire l'importanza dell'argomento svolto in questo manuale.

Guglielmo Wundt ha preso il suo posto accanto ai grandi maestri che da Guglielmo von Humboldt all'Herbart, allo Steinthal, al Paul, hanno segnato in questi studi un indirizzo veramente nuovo. Ma accanto ad essi il Wundt ha un atteggiamento spiccato di battaglia che in molti punti è diventato un atteggiamento di vittoria. Che oggi l'antica grammatica descrittiva abbia lasciato il suo posto a una vera grammatica storica, nessuno nella patria di Graziadio Ascoli vorrà dubitare; che oggi nel campo scientifico i rapporti che la grammatica deve avere colla psicologia per contro a quelli che un tempo aveva colla logica, sieno ben chiari e precisi, nessuno vorrà discuterlo, ad onta che nel campo scolastico, occorra ancora una colluvie di cosiddetti metodi logici e razionali per l'insegnamento dei linguaggi. Anzi quando sono apparsi i *Principien der Sprachgeschichte* del Paul, parve che tutti i linguisti trovassero nella psicologia chiamata ogni tanto a suffragare i fatti linguistici, la conferma di un bisogno lungamente sentito.

Esiste oggi una vera disciplina storica della lingua; e il superbo edificio di Karl Brugmann e di Berthold Delbrück sulla fonetica, sulla morfologia e sulla sintassi degli idiomi indogermanici, ne è il testimonio più lucido e la storia più fedele. Ma questo processo dialettico che oggi è intravisto nel suono, nella forma, nella funzione, è oggi veramente studiato nelle sue cause intime? non è ancora soltanto esposto come una successione esteriore di fenomeni? I metodi odierni consentono, ed è già molto, di fare la storia di un fenomeno linguistico, di sceverare talvolta le forme originarie dalle forme analogiche. Ma consentono essi del pari d'indagare le forze psichiche che a quei processi presiedono? Pare anzi che da questo compito i linguisti prescindano; pare, e ognuno potrebbe convincersene dalla lettura delle " *Grundfragen der Sprachforschung* ", che il Delbrück ha discusse in relazione alla " *Sprachpsychologie* ", del Wundt, che la linguistica non veda nella psicologia che una scienza legislativa del linguaggio e accolga con lo stesso animo il sistema *intellettualistico* dell'Herbart o quello *volontaristico* del Wundt, pronta a rinnegare l'uno per accogliere l'altro, quando i dati dell'uno non la lascino vivere e i dati dell'altro non la lascino morire. Guglielmo